Per i rossoneri doveva essere la partita «scacciacrisi» e invece...

Il Milan sempre più a fondo: 0-0 con l'Atalanta

MILAN-ATALANTA — La più clamorosa occasione perduta dal Milan: con Cometti ormai fuori causa, Amarildo manca la rovesciata e la palla perviene a Fortunato che a sua volta fallisce il bersaglio.

Tutti i rossoneri (salvo Barluzzi) hanno giocato male L'«ex» Pelagalli annulla Rivera e oscura Rosato

MILAN: Barluzzi; Rosato, Anquilletti; Maddè, Santin, Schnellinger; Innocenti, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Nova.

ARBITRO: Vitullo, di Roma.

NOTE: giornata fredda e nuvolosa, con visibilità comunque ottima. Terreno in discrete condizioni. Spettatori paganti 10.722 per un incasso di 11 milioni 663 mila 300 lire. Calci d'angolo 4 a 3 a favore del Milan.

MILANO, 18 dicembre

Il Milan questa volta ha toccato proprio il fondo. I due punti oggi erano d'obbligo per mille motivi. Addirittura si era parlato di vittoria «scaccia-crisi» e invece dopo i 90 minuti giocati contro l'Atalanta la crisi è più evidente che mai. Cosa potrà succedere ora? E' difficile dirlo anche perchè chi avrebbe potuto illuminarci in proposito (vale a dire l'allenatore Silvestri e i dirigenti del sodalizio rossonero) si è rifugiato in un impenetrabile mutismo. E' un fatto comunque che è difficile che il Milan scenda ancora più in basso perchè, lo ripetiamo, oggi ha toccato davvero il fondo.

Secondo il nostro modesto parere la squadra è tutta da rifare sotto ogni profilo, da quello tecnico a quello psicologico. La malattia è grave e se non arriveranno presto le medicine più appropriate la lotta per la retrocessione potrebbe avere un concorrente di più e di rango.

Il demerito dello squallido 0 a 0 odierno è tutto dei padroni di casa, logicamente, chè l'Atalanta ha fatto la sua parte. Era reduce da due scoppole fuori del comune e a S. Siro si è quindi presentata abbottonata, rivelando senza vergogna che il suo obbiettivo era il pareggio.

La partita si è sviluppata quindi su questi binari: Milan all'attacco quasi ininterrottamente, Atalanta in difesa ma non arroccata, svelta ad impostare il contropiede traditore con il brillante Danova, un ex che ha fatto logicamente la classica figurona. Ma c'è stato un altro ex che si è fatto particolarmente rimpiangere oggi, anche perchè il suo ricordo è fresco: si tratta dell'Ambrogio Pelagalli. E' toccato proprio a lui dare una severa lezione al Gianni Rivera, bene o male uomo guida di questo squinternato Milan. Il giocatore in maglia nerazzurra ha giocato una grossa partita, ha superato il suo celebre antagonista nettamente. E' stata la sua grande giornata: anche perchè nei confronti di Rosato, il giocatore al quale ha dovuto lasciare il posto nel Milan, è apparso un gigante.

Una infinità di passaggi e passaggetti, molti dei quali peraltro imprecisi, rari tiri a rete e quei pochi spesso clamorosamente sballati, gran confusione e evidente incertezza nelle retrovie dove lo stesso Schnellinger non ha saputo districarsi dall'opprimente grigiore generale (il solo Barluzzi (tutto sommato, si è salvato): questa in sintesi la partita del Milan. Per contro, l'Atalanta ha marcato bene a uomo, in difesa ha saputo mantenere la calma necessaria (i due terzini sono stati bravi nell'annullare le incerte estreme milaniste) e Dell'Angelo a centro campo ha saputo imbeccare puntualmente le punte che hanno portato il subbuglio davanti a Barluzzi.

Il primo brivido della partita lo corre Cometti al 13' allorchè Amarildo batte con maestria una punizione dal limite. Il pallone supera la barriera con una traiettoria aggirante e sfiora l'incrocio dei pali dando la sensazione del gol. Sei minuti dopo è Danova a gettare nello scompiglio mezza difesa rossonera ma quando ormai pare avviarsi in zona gol rinviene provvidenzialmente Schnellinger che libera. Al 21' azione Rosato-Innocenti-Rivera che di testa schiaccia il pallone verso Amarildo il quale però è atterrato. Rigore? Il sig. Vitullo fa cenno di continuare.

Due minuti dopo la mezza ora Danova inscena una delle sue solite scorribande, scarta Anquilletti dopo averlo portato a spasso per mezzo campo e offre a Nova la palla-gol. L'estrema mancina tira con scarsa convinzione e Barluzzi ce la fa a parare.

Al 35' bello scambio Rivera-Santin-Rivera che ritorna al compagno smarcato la palla ma questi pasticcia in maniera incredibile e l'azione sfuma. Infine al 44' è Rosato a sciupare una imbeccata di Amarildo con un tiro fiacco e fuori bersaglio. Ripresa: stessa musica. All'8' l'arbitro ammonisce Savoldi per un fallo su Santin. Un minuto dopo è il turno di Lodetti a sbagliare un gol già fatto: a conclusione di un'azione Rosato-Amarilo scarica una bordata altissima oltre la traversa.

Al 16' è di scena Cometti: Fortunato atterrato in area provoca una punizione a due calci. La batte Rivera, un difensore devia e il pallone finisce sui piedi di Rosato che questa volta centra giusto il bersaglio ma Cometti vola prodigiosamente e respinge in calcio d'angolo. Al 19' c'è un fallo evidentissimo ai danni di Amarildo in area, non visto però dall'arbitro

Anche Lodetti viene ammonito poco dopo per proteste. Ma ormai non c'è più niente da segnalare all'infuori di uno spettacoloso pugilato a due proprio sotto la tribuna stampa tra due tifosi milanisti ci dicono, che non avevano idee uguali sull'operato di Silvestri. Eppoi al 39' il boato che ha accompagnato la notizia del gol subito dall'Inter a Roma. Ai milanisti è rimasto ben poco, soltanto di godere delle disavventure nerazzurre Una ben magra consolazione.

Romano Bonifacci

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati		Sabato prossimo
Bologna-Brescia	2-0	Atalanta - Bologna
Foggia-Roma	2-2	Brescia - Lecco
L.R. Vicenza-Mantova	2-2	Inter - Cagliari
Lazio-Inter	1-0	Juventus - Milan
Lecco-Spal	1-1	L. R. Vicenza - Venezia
Milan-Atalanta	0-0	Mantova - Lazio
Napoli-Cagliari	1-0	Napoli - Foggia
Torino-Fiorentina	2-2	Roma - Torino
Juventus-*Venezia	2-0	Spal - Fiorentina

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
INTER	19	12	4	1	0	5	0	2	23	6
JUVENTUS	19	12	4	1	0	4	2	1	17	4
CAGLIARI	16	12	5	1	0	1	3	2	14	2
NAPOLI	16	12	5	0	1	2	2	2	12	6
BOLOGNA	16	12	6	1	0	1	1	3	20	12
ROMA	15	12	3	1	2	3	2	1	12	10
FIORENTINA	14	11	2	1	1	3	3	1	21	10
TORINO	11	12	2	4	1	0	3	2	12	11
MANTOVA	11	12	1	4	1	0	5	1	9	11
SPAL	10	11	2	2	0	1	2	4	9	10
MILAN	10	11	2	3	2	0	3	1	12	13
BRESCIA	10	12	2	4	0	0	2	4	7	10
ATALANTA	10	12	1	1	4	2	3	1	12	23
L.R. VICENZA	9	11	2	2	2	0	3	2	9	11
LAZIO	9	12	1	3	2	1	2	3	8	15
LECCO	6	12	1	3	3	0	1	4	6	16
FOGGIA	6	12	2	2	2	0	0	6	10	27
VENEZIA	5	12	0	4	2	0	1	5	8	24

Fiorentina, Milan, Spal e L.R. Vicenza hanno giocato una partita in meno.

CANNONIERI

Con 9 reti: Mazzola e Hamrin; con 6: Riva; con 5: Domenghini, Rivera, Boninsegna e Pascutti; con 4: Traspedini, Nielsen, Mazzola II, Menichelli, De Paoli e D'Alessi; con 3: Salvadore, Leoncini, Fortunato, Pelagalli, Danova, Savoldi, Meroni, Facchin, Brugnera, Bagatti, Haller, Perani, Bulgarelli, Enzo, Benitez, Bianchi, Orlando, Di Giacomo e Da Silva; con 2 reti: Hitchens, Jair, Facchetti, Merlo, De Sisti, Chiarugi, Micheli, Nocera, Gambino, Amarildo, Clerici, Catalano, Simoni, Gori, Muzio, Massei, Peirò, Barison, Troja, Sivori e Incerti; con 1: Rizzo, Greatti, Nenè, Salvori, Turra, Vastola, Mazzia, Bertini, Bettoni, Vinicio, Suarez, Corso, D'Amato, Marchesi, Morrone, Mari, Sassaroli, Bonfanti, Angelillo, Bagnoli, Volpi, Corelli, Spelta, Tomeazzi, Cinesinho, Favalli, Lodetti, Rosato, Juliano, Altafini, Braca, Volpato, Fontana, Maraschi, Rossetti, Dell'Omodarme, Rozzoni Capello, Pasetti, Tamborini, Scala, Losi, Colausig, Ferrini, Combin, Moschino e Mencacci.

SERIE B

Risultati		Sabato prossimo
Catania-Alessandria	1-0	Modena - Verona
Genoa-Varese	2-0	Novara - Messina
Messina-Potenza	4-1	Padova - Genoa
Sampdoria-*Palermo	1-0	Palermo - Reggiana
Catanzaro-Reggina	1-1	Pisa - Catania
Livorno-Novara	0-0	Potenza - Alessandria
Modena-Pisa	2-2	Reggina - Arezzo
Reggiana-Salernitana	3-1	Sampdoria - Catanzaro
Verona-Padova	0-0	Savona - Livorno
Savona-Arezzo	3-2	Varese - Salernitana

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
SAMPDORIA	20	14	4	3	0	2	5	0	17	6
VARESE	19	14	5	1	1	3	2	2	16	6
MODENA	18	14	4	4	0	2	2	2	17	15
CATANZARO	17	14	4	3	0	3	0	4	19	16
POTENZA	16	14	4	2	0	2	2	4	15	13
CATANIA	15	14	5	2	1	1	1	4	14	12
PISA	15	14	3	3	1	0	6	1	7	6
MESSINA	14	13	3	3	0	1	3	3	14	10
REGGINA	14	14	4	2	1	0	4	3	10	10
SALERNITANA	14	14	5	1	1	0	3	4	13	14
PADOVA	14	14	2	4	0	1	4	3	12	13
GENOA	13	14	4	3	0	0	2	5	13	12
LIVORNO	13	14	4	1	2	0	4	3	13	14
PALERMO	13	14	3	3	2	1	2	3	8	10
REGGIANA	12	13	1	5	0	2	1	4	10	13
NOVARA	11	14	3	1	3	0	4	3	9	13
VERONA	11	14	2	5	1	0	2	4	6	14
AREZZO	10	14	3	1	3	1	1	5	18	18
SAVONA	10	14	3	2	1	0	2	6	9	17
ALESSANDRIA	9	14	2	3	2	0	2	5	14	22

Messina e Reggiana hanno giocato una partita in meno.

CANNONIERI

Con 9 reti: Bui; con 6: Francescon, Baisi, Ferrari; con 5: Rosito, Rigotto, Carminati; Leonardi, Salvi; con 4: Ferrario, Pasquina, Fogar; con 3: Carrera, Bigon, Da Costa, Lodi, Di Stefano, Taccola, Damiano, Flaborea, Merighi, Rossetti, Gonella, Meroi ed altri.

SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Cremonese-Trevigliese 1-0; Legnano-Triestina 6-1; Marzotto-Mestrina 1-0; Monza-Piacenza 4-0; Rapallo-Biellese 1-0; Solbiatese-Pro Patria 1-0; Treviso-Entella 1-0; Udinese-Como 0-0; Verbania-CRDA 2-0.

CLASSIFICA: Monza punti 22; Como 18; Rapallo 17; Biellese, Udinese e Treviso 16; Entella, Verbania e Legnano 15; Marzotto 13; Trevigliese, Piacenza e CRDA 10; Pro Patria, Mestrina, Triestina e Cremonese 8; Solbiatese 7.

Udinese e Trevigliese hanno giocato una partita in meno.

GIRONE «B»

RISULTATI: Pistoiese-*Carrarese 2-1; Cesena-Ravenna 3-1; Empoli-Ternana 0-0; Jesina-Rimini 0-0; Perugia-Siena 1-0; Prato-Anconitana 0-0; Sambenedettese-Torres 4-2; Spezia-Maceratese 1-1; Vis Pesaro-Massese 0-0.

CLASSIFICA: Maceratese punti 20; Cesena 19; Perugia 18; Anconitana 17; Prato 16; Spezia 15; Carrarese, Vis Pesaro, Massese, Ternana e Sambenedettese 12; Siena, Ravenna, Empoli e Pistoiese 11; Jesina 10; Rimini 8; Torres 7.

GIRONE «C»

RISULTATI: Akragas-Frosinone 1-0; Avellino-Nardò 0-0; Bari-Taranto 1-0; Barletta-Siracusa 1-0; Casertana-Del Duca Ascoli 2-1; L'Aquila-Trani 1-1; Lecce-Crotone 0-0; Pescara-Massiminiana 1-0; Trapani-Cosenza 0-0.

CLASSIFICA: Bari punti 20; Pescara 18; Avellino e Barletta 17; L'Aquila 16; Akragas e Casertana 14; Cosenza 13; Crotone, Nardò, Lecce e Taranto 12; Massiminiana e Trani 11; Siracusa e Trapani 10; D.D. Ascoli 8; Frosinone 7.

SERIE D

GIRONE «A»

RISULTATI

Alassio-Sarzanese 0-0, Asti Macobi Asti 1-1; Cuneo Albenga 0-0, Gruppo C.-Borgomanero 2-1; Imperia-Voghera 0-0; Gallaratese-*Ivrea 4-1; Pavia Derthona 2-0; Sanremese-*Pro Vercelli 2-1; Sestri L.-Casale 1-1.

CLASSIFICA

Pavia punti 20; Asti, Gallaratese, Sanremese 17; Gruppo C. 16; Macobi Asti, Sarzanese 14; Borgomanero, Casale 13; Cuneo, Derthona, Pro Vercelli 11; Voghera 10, Albenga, Sestri Levante 9, Alassio, Imperia 8; Ivrea 7.

* Casale, Asti, Macobi, Ivrea, Voghera, Cuneo una partita in meno.

GIRONE «B»

RISULTATI

Alense Pordenone 0-0; Audace S Mi-Schio 1-0, Beretta Fanfulla 0-0; Conegliano-Lilion Snia 0-0; Passirio-Jesolo 3-1; Pro Sesto-Bolzano 1-1; San Donà-Leoncelli 1-1; Saronno-Vittorio Veneto 2-0; Trento Rovereto 2-0

CLASSIFICA

Beretta, Bolzano punti 18, Fanfulla, San Donà 17; Pordeone 16, Trento 15; Passirio, Pro Sesto 14; Jesolo, Leoncelli, Saronno 13; Lilion 12, Rovereto 11, Audace S.M. 9, Alense, Schio 8, Coneglianese 7; Vittorio Veneto 5

* Leoncelli 2 partite in meno.
* Bolzano, Fanfulla, Audace S M., Passirio una partita in meno.

GIRONE «C»

RISULTATI

Forlì-Foligno 1-0; Baracca-*Imola 2-0; Mirandolese-San Secondo 1-0; Moglia-Guastalla 2-0; Narnese-Faenza 2-0; Parma-Cervia 1-0, Fortitudo-*Riccione 3-2; Sangiovannese Città Castello 2-0; Carpi-*Tolentino 3-1.

CLASSIFICA

Carpi, Moglia punti 18, Narnese 17; Baracca, Città Castello 16, Cervia, Parma 14; Forlì, Fortitudo, Riccione, Sangiovannese 13, Foligno 11; Faenza, Tolentino 9, Imola, San Secondo 8; Guastalla, Mirandolese 7.

* Guastalla 2 partite in meno
* Carpi, Foligno, Narnese, San giovannese, Parma, Moglia, Forlì, San Secondo una partita in meno.

GIRONE «D»

RISULTATI

Anzio-Viareggio 1-0, Piombino-*Colleferro 2-0; Grosseto-Quarrata 4-2; Lucchese-Latina 2-0; Olbia Calangianus 0-0; Pontedera-Carbonia 3-0; Sant'Elena Quartù Cuoio Pelli 1-0; Sorso Alatri 2-0; Tempio-Tevere Roma 4-1.

CLASSIFICA

Grosseto, Lucchese punti 18, Viareggio 16; Pontedera 15; Cuoio Pelli, Piombino, Sant'Elena Quartù, Tevere Roma 13; Carbonia, Latina, Quarrata, Sorso, Tempio 12; Calangianus 11; Alatri, B.P.D. Colleferro, Olbia 10; Anzio 8.

* Cuoio Pelli, Pontedera, Lucchese, Tevere Roma una partita in meno.

GIRONE «E»

RISULTATI

Brindisi-*Bernalda 2-0, Bisceglie-Chieti 1-0; Forza Coraggio-Melfi 1-1; Giulianova Matera 1-0; Gloria Chieti Campobasso 1-1; Liberty-*Martina Franca 1-0; Portorecanati Cezzi Novoli 1-1; San Crispino-Fermana 0-0; Torna Maglie-Civitanovese 1-1

CLASSIFICA

Brindisi, Chieti punti 20, Civitanovese 19, Cezzi Novoli 18; Fermana 17; Liberty, Portorecanati 16; Bisceglie 15, Giulianova 14; Martina Franca 12; Gloria Chieti 10, Forza Coraggio, Melfi, San Crispino, Torna Maglie 9; Campobasso, Matera 8; Bernalda 3

* Matera, Torna Maglie una partita in meno

GIRONE «F»

RISULTATI

Paterno-*Acquapozzillo 1-0, Marsala-*Folgore 1-0; Juve Siderno-Ischia 2-1; Juve Stabia-Enna 1-1; Nicastro-Sessana 3-1; Internapoli-*Paolana 1-0; Ragusa-Puteolana 1-0; Savoia-Juve Palermo 2-0; Scafatese-Nocerina 0-0.

CLASSIFICA

Internapoli punti 19; Paternò, Ragusa, Savoia 17; Marsala 16; Enna, Scafatese 15; Juve Palermo, Puteolana 14; Nicastro, Sessana 13; Acquapozzillo 12; Juve Stabia 11; Ischia 10; Folgore, Nocerina 9; Juve Siderno 7; Paolana 2

GLI SPOGLIATOI DI SERIE A

Per aver battuto il «maestro» Herrera

Neri: lo confesso sono esultante

Gli interisti battuti con la loro stessa tecnica

ROMA, 18 dicembre

Ovvio: la Lazio è esaltata dalla vittoria inattesa, l'Inter è turbata da una sconfitta che non era nel conto. Negli spogliatoi, i laziali parlano e ridono, gli interisti, come al solito, stanno zitti, e questa volta, per di più, subiscono la gioia degli altri. Moratti era al seguito della squadra, ma negli spogliatoi nessuno lo ha visto. Solo di rimbalzo arriva un suo amaro commento: «Se questo fosse il vero gioco dell'Inter, il campionato non saremmo noi a vincerlo».

Il commento vero della partita lo fa Mario Neri, ex interista, ora allenatore della Lazio.

«Onestamente, pensava a una vittoria?»

«Onestamente, non ci pensavo speravo solo in una partita orgogliosa Non ho mai affermato, come qualcuno ha voluto farmi dire per forza sui giornali, che avremmo battuto l'Inter. E aggiungo, che se il risultato è stato a nostro favore, il demerito dell'Inter non c'entra. Anche loro, gli interisti, hanno avuto occasioni da goal».

«E pensava, comunque, a una partita di difesa».

«Pensavo, ovviamente, a una partita di rimessa, come quelle che gioca l'Inter quando è costretta a difendersi».

«Un po' di emozione per aver battuto il maestro?».

«Sì, devo essere sincero, e dire che di solito non mi esalto. Non mi piace. Non mi emoziono, di solito, nel bene e nel male.

«Non le sembra che vi sia stata una differenza di rendimento delle squadre nei due tempi della partita?».

«Certo: nel primo tempo la Lazio era timorosa, e si comprende. Nel secondo si è rinfrancata, come dice il goal, anche se il goal è una invenzione di D'Amato. D'Amato se lo è creato, bisogna dirlo, perchè quando ha ricevuto il passaggio, non era in condizioni di tirare. E' stato bravissimo».

Da chi ha avuto, D'Amato, la palla del goal?

L'unica disputa del dopopartita è questa, e sarà la TV a chiarirla. Comunque, D'Amato dice di averla avuta da Burlando. Bagatti dice: «Burlando? No, sono stato io». A Pagni, lietissimo della vittoria, il particolare non importa. Dice: «Con l'Inter prima si trema e si rischiano i goal. Poi, se passa la buriana, il gioco si chiarisce e si può anche vincere».

Il bollettino sanitario dell'Inter lo riferisce, naturalmente, il dottor Quarenghi. Parla di leggere contusioni a Bedin, Domenghini e Corso. Ma niente di preoccupante.

Dino Reventi

I cagliaritani dopo la sconfitta

Ci rifaremo... contro l'Inter

Pesaola: una vittoria-relax per il pubblico

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 18 dicembre

Atmosfera tranquilla negli spogliatoi dello stadio San Paolo: il Napoli ha superato il Cagliari e nessuno o quasi trova da ridire.

Sentiamo Scopigno: «Il Napoli può fare qualcosa di più, ma oggi quello che contava per gli azzurri era vincere, e la vittoria se la sono veramente conquistata. Il Cagliari è una squadra di giovani, e i giocatori erano scesi in campo molto emozionati: non si gioca ogni domenica dinanzi a uno stadio gremito da 75.000 spettatori. Nenè e qualche altro hanno reso al di sotto del loro standard normale. L'Inter ha perso? Bah! Affari loro. Domenica andremo a Milano con lo spirito di sempre: scendere in campo per vincere».

Dopo Scopigno ascoltiamo Riva: «Il Napoli non mi è piaciuto, in quanto non ha effettuato neanche un tiro pericoloso in porta». (Sarebbe opportuno mettersi d'accordo, caro Riva, su che cosa significa «tiri pericolosi»! Il Napoli, infatti, nella ripresa ha colpito due traverse).

Ognuno naturalmente dice la sua ed Orlando quando viene informato del giudizio di Riva per poco non sbotta a ridere. «Segnare è quello che conta; noi abbiamo perso tre partite per 1-0. Oggi, certo, meritavamo qualche cosa di più. Ho segnato di sinistro. Mi capita una volta ogni dieci anni! La difesa del Cagliari non mi è sembrata molto forte, per la verità».

Più o meno d'accordo con Orlando è il negretto cagliaritano Nenè: «Il Napoli ha avuto l'occasione di segnare ed è riuscito a coglierla. Anche noi abbiamo fatto azioni da rete, purtroppo non siamo riusciti a far centro. Contiamo di rifarci domenica prossima contro l'Inter...».

Per Reginato, battuto per la seconda volta in questo campionato, «i napoletani sembravano dei tedeschi... Entravano fallosamente su tutte le palle. E domenica ci capiterà lo stesso contro l'Inter. Ma guarda che scalogna — esclama il portiere del Cagliari — ci tocca incontrare le squadre più pericolose sempre la domenica dopo che sono state sconfitte».

Pesaola dice che è stata una partita importante psicologicamente in quanto da qualche domenica si avvertiva che il pubblico era insoddisfatto. La vittoria ha riportato un clima di distensione. Il Cagliari è certamente la migliore squadra incontrata a Napoli.

L'incasso è stato di 13 milioni 396.000 lire. Gli spettatori paganti 6.642, che vanno aggiunti agli oltre 69.000 abbonati.

g. m.

Lo fischiano anche se segna

Moschino vuole lasciare il Torino

Per Chiappella è stato un miracolo non perdere «con una difesa così»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 18 dicembre

In quanti sono fuori dello stadio, trattenuti dai carabinieri, pronti a inveire contro Rocco e gli «antipatici» del Torino? Quanti sono gli «antipatici»? Parliamo con uno di loro, con Moschino, che oggi, anche dopo il goal, ha dovuto digerire bordate di fischi e non ha certo giocato peggio di tanti altri. Alcune sue cose anzi, sono state tra le più pregevoli. Moschino è avvilito, stracciato moralmente.

«Non ce la faccio più a giocare nel Torino. Chiedete a Rommo se ve lo lascia scrivere e dite che non voglio più giocare nel Torino. Non ce l'ho né con la società e tanto meno con i compagni di squadra. Il pubblico crede che la colpa di tutto dipende da me? Ebbene io chiedo di non giocare più con la maglia granata. Mi raccomando non travisate il mio pensiero. Vi ho detto la verità, non ce la faccio più».

L'avremmo scritto anche senza il permesso di Rocco (è così raro scrivere, alla domenica, di cose così vere) ma il «paron» è arrivato in tempo per aggiungere: «E scrivete anche che io debbo giostrare con ragazzi che hanno come Moschino il morale sotto le scarpe».

Sentiamo i sibili e gli improperi che ricompensano questo povero punto strappato alla Fiorentina. Si insacca nel suo cappotto Vieri, il quale festeggia la sua 200ª partita di campionato sotto una pioggia torrenziale di fischi. Oltre al pubblico c'è qualcos'altro che non gira nel Torino. I giocatori si portano dietro strascichi di polemiche e non sempre hanno ragione. Combin, per esempio, non accetta critica alcuna: «Cosa devo fare di più — dice — faccio le finte, i *tunnels*; il rigore, poi, di Ferrante era netto e intenzionale. Certo che la nostra difesa ha preso due gol da raccontare. Mi spiace che se la prendano con Fossati, ma quello aveva Hamrin contro».

Fossati: «Hamrin nel suo secondo gol è stato facilitato da un rimpallo favorevole. E' lui, comunque, che dirige la danza e tutti lo stanno a sentire».

Rocco: «Certi arbitri, rigori tipo quello di oggi li concedono. Comunque se per l'arbitro il "mani" era involontario non c'è niente da fare».

Maldini: «Ma è tutta qui la Fiorentina?».

Nanni Traversa, vice commissario, per la prima volta lontano dalla panchina e in tribuna d'onore per fare gli onori di casa al posto di Pianelli, da diversi giorni in URSS per lavoro: «Si vede meglio, ma si soffre di più. Quando si è seduti laggiù si ha l'impressione di giocare per novanta minuti».

Nessuno si lamenta nella tana della Fiorentina. Chiappella pare contento di come oggi sono andate a finire le cose: «Non perdere oggi, con quella difesa, è stato un miracolo. Solo in *Mitropa* abbiamo giocato peggio. Una cosa paurosa. Chiarugi è un ragazzo interessante e il Torino è stato proprio come mi aspettavo. Del Torino mi sono piaciuti Facchin, sempre pericoloso come uomo-gol e Combin che non avevo mai visto giocare come oggi, con quella grinta».

Hamrin ha appena finito di abbracciare Vittorio Pozzo, il quale è venuto anche lui negli spogliatoi in mezzo a tutti i suoi allievi (allenatori e giornalisti): «Quel Fossati — dice Hamrin — è stato correttissimo. Non mi ha dato un calcio».

De Sisti: «A me piaceva più il Torino di una volta».

Albertosi, mentre spiega il primo gol subito, agita le braccia e pare un mulino a vento. Tutti si augurano già «Buon Natale», perchè nel mondo delle pedate le settimane durano un giorno solo: la domenica.

Nello Paci

Ma i 2 punti vanno alla Juve

I veneziani: ci ha battuti l'arbitro

Herrera: «Regolare il gol, giusto il rigore Il Venezia però merita miglior classifica»

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 18 dicembre

Quasi giallo al Sant'Elena' Era da prevedersi, perchè era nell'aria che il pubblico veneziano non avrebbe accettato passivamente l'avvento di un ennesimo infelice arbitraggio. Alla catena dei soliti coloratissimi insulti, a fine partita, l'arbitro ha ricevuto sullo zigomo sinistro un oggetto lanciato dagli spalti da un tifoso rimasto anonimo. Ferita non grave, ma che tuttavia è stata sufficiente per mettere sul chi va là il nutrito schieramento delle forze di polizia.

Quando, dopo molta fatica, abbiamo raggiunto gli spogliatoi, il primo incontrato è stato il commissario del Venezia. Gatto, il quale, con contenuta indignazione, ci ha detto: «Ecco, avete visto che razza di arbitraggio! Non si possono fare due pesi e due misure!.. perchè se c'era il rigore per il fallo su Menichelli c'era pure, e nettissimo, quando Mazzola è stato atterrato in piena area Anche la prima rete è stata segnata in fuorigioco sbandierato dal segnalinee, che però l'arbitro ha ignorato tanto da non compiere nemmeno il diplomatico gesto di andare ad interpellarlo.. e poi si lagnano se il pubblico urla parolacce!»

L'allenatore Segato, con le mascelle tirate dalla stizza non vuol scendere in particolari. «Non fatemi parlare — dice — perchè con i nervi che ho addosso potrei dire cose grosse, anche se vere Ciò che invece posso affermare e che la squadra ha dimostrato una volta di più di saper giocare e di essere riuscita a imporre per lunghi tratti il suo gioco anche a una Juve che, tutto sommato, non è quasi mai riuscita a tirare in porta».

Anche Mazzola ci racconta, avvilito: «Abbiamo giocato bene, abbiamo dato l'anima, non ci siamo smarriti neppure quando restammo in dieci... e alla fine ci siamo trovati battuti. E' proprio il cattivo destino che ci perseguita! L'arbitro? Beh, lasciamo perdere!».

A turno abbiamo interrogato Tarantino, Mancin, Grossi, Spagni e tutti sono concordi nel riconoscere il netto fuorigioco di Gori, in occasione del gol di Salvadore.

Sull'altro fronte abbiamo voluto sentire Herrera

«Si, abbiamo avuto dei momenti di incertezza nel primo tempo causa i tacchetti delle scarpe troppo bassi per un terreno così scivoloso e se il Venezia ha sbagliato due meravigliose occasioni per segnare non è stata colpa nostra Nella ripresa siamo andati meglio anche se non siamo riusciti a far valere la nostra superiorità numerica, che poi era relativa in quanto Menichelli faticava molto a muoversi. Una cosa che non mi spiego è come il Venezia giocando così bene si trovi tanto in basso nella classifica generale. Penso in assoluto che verrà anche per la squadra nero-verde il momento di ottenere buoni risultati Mi ha stupito Mazzola».

«Come giudica l'operato del direttore di gara?»

«Non è mia abitudine considerare ciò che fanno gli altri.. Solo posso dire che il gol di Salvadore è stato regolare e che il rigore realizzato da De Paoli era giusto»

Marino Marin

Per il pubblico, non per il pareggio

Pugliese piange: «È una vergogna»

Bonizzoni: abbiamo perso un punto ma il Foggia marcia bene

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 18 dicembre

Numerose sono state le emozioni che si sono avute prima e dopo il «derby» del Sud tra il Foggia e la Roma. Perciò atmosfera pesante negli spogliatoi.

Dopo un po' di attesa, finalmente appare l'on. Evangelisti il quale ci dichiara senza mezzi termini: «L'incidente del petardo ha rovinato la partita. Devo dire subito che la Roma non sporgerà reclamo alla Lega per quanto è accaduto, in quanto, io personalmente, sono soddisfatto del risultato conseguito in campo e quindi accetto il verdetto sportivo. E difatti essere riusciti a pareggiare quando il Foggia vinceva per due a zero non è roba di tutti i giorni. Ove si pensi che la squadra di casa ha giocato bene e che non merita l'attuale posizione in classifica. Poi ha un pubblico meraviglioso, eccezion fatta per il lanciatore del "petardo", che e senz'altro uno sportivo indegno di appartenere alle schiere rossonere». Il commissario giallorosso poi prosegue: «La Roma anche in questa occasione ha dimostrato di avere carattere e di essere una compagine forte e robusta». Evangelisti rientra nella stanza dei suoi giocatori e dopo un po' richiama i giornalisti per una precisazione: «Desidero informarvi — ci dice — che nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo il dottor Pasquali e il capitano Losi avevano presentato all'arbitro Carminati ample riserve sull'azione della Roma a proposito dell'incidente a Ginulfi, comunque io ribadisco che accetto il verdetto sportivo».

Subito dopo esce Pugliese il quale in un primo momento pronuncia balbettando alcune frasi, poi all'improvviso scoppia a piangere pronunciando a voce alta parole del genere: «Mi vergogno di aver dato l'anima per quattro anni al Foggia. Sono stato trattato malissimo dal pubblico il quale dovrebbe portarmi della riconoscenza per quanto ho fatto per la squadra... E' una vergogna!... Non ci credo a quanto è accaduto». Evidentemente la sua opinione sul pubblico foggiano non collima con quella di Evangelisti.

Ginulfi che è stato, si può dire, il protagonista di questo incontro, ancora barcollante, ha detto: «Il petardo mi è scoppiato proprio sotto i piedi. Ho sentito subito un dolore alla schiena che mi ha fatto scattare come una molla. Poi ho avvertito un fischio all'orecchio come se scendessi da un aereo che ha volato ad altissima quota ed insieme un senso di stordimento. Ora dopo le cure mi sento meglio».

Negli spogliatoi foggiani c'è maggior calma. Bonizzoni alle nostre domande così risponde: «Abbiamo dominato dal primo al novantesimo minuto e possiamo dirci soddisfatti del comportamento della squadra. Abbiamo però perso un punto molto prezioso. Mi conforta che la squadra sta dimostrando segni di netta ripresa. Se i ragazzi continueranno a giocare così sono sicuro che il Foggia potrà salvarsi».

Lasciamo Bonizzoni e ci portiamo sul piazzale antistante lo stadio: il pullman della Roma è guardato a vista dalla «Celere». Nonostante la scorta un giovinastro colpisce con un sasso un finestrino del pullman infrangendo i vetri. L'episodio isolato è stato energicamente condannato da tutti gli sportivi foggiani.

Roberto Consiglio